

# UNITÀ 2

## Di che cosa si parla?

1. Leggi le frasi e prova a capire di che cosa si parla\*.

Il bello è che non sono affatto scomparse, ma anzi si sono moltiplicate

I nonni e certe zie erano felici di riceverle

Non le si prende per spedirle, ma per tenerle e usarle come segnalibro

Era per molti l'unico esercizio di scrittura manuale di tutto

I baristi espongono quelle dai panorami più esotici

Paziente trascrizione degli indirizzi e dei messaggi

\* Le frasi sono state prese da un articolo scritto da Stefano Bartezzaghi (*La Repubblica*, 22 giugno 2007).

1. Descrivi e commenta le immagini.



A.



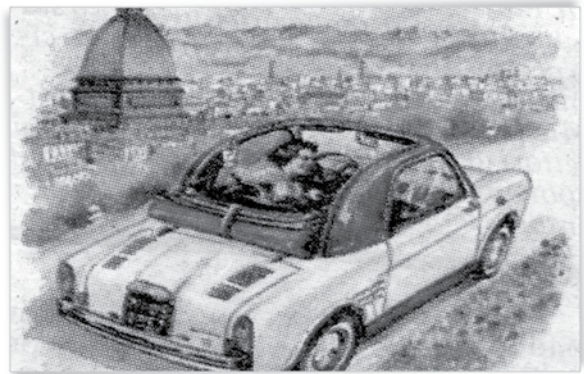
B.



C.



D.



E.

2. Leggi i testi ed individua per ognuno di essi l'immagine corrispondente (vedi attività 1).

■ **da collezione**

Una cartolina del 1943 con un francobollo che ritrae Adolf Hitler. È andata all'asta su internet.

■ **il turismo**

Negli anni '60 con il crescente benessere inizia anche l'era del turismo, specie quello balneare.

■ **il progresso**

I trasporti e il progresso tecnologico permettono la crescita dell'economia e l'uso del tempo libero.

■ **LA NASCITA**

Nel 1865 in Austria: è un cartoncino avorio 85x122 mm. Nella foto la prima.

■ **IL SUCCESSO**

L'invenzione è un successo: nel primo mese ne vengono venduti 1,4 milioni.

■ **IN ITALIA**

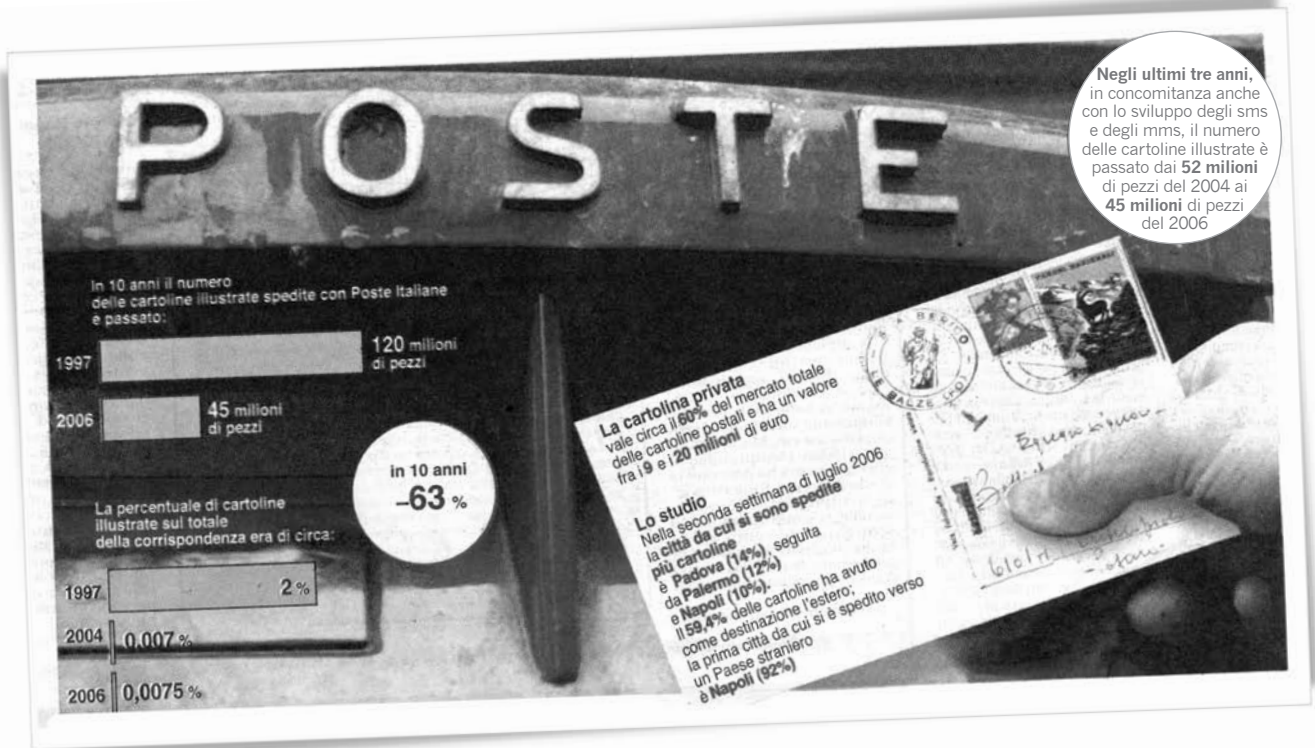
La prima emissione della cartolina in Italia data 1 gennaio 1874, costa 10 centesimi.

■ **il dopoguerra**

Anni '50, dopoguerra, inizio del boom economico, gli albori dell'industria del viaggio. Saluti da Firenze.

Leggi le informazioni.

# La meritata pensione degli affettuosi saluti



## 1. Rispondi oralmente e confrontati con un compagno.

- Che cosa vuol dire: "La meritata pensione degli affettuosi saluti"?
- Chi o cosa va in pensione? E perché?

## 2. Completa gli spazi vuoti, consultando i dati presentati dall'immagine precedente.

1. In dieci anni ne abbiamo spedite il ..... in meno, gli italiani fanno prima con un sms.
2. Le poste italiane hanno timbrato lo scorso anno (2006) appena ..... milioni di esemplari contro i ..... milioni del '97.
3. Nel 1997 solo il ..... della corrispondenza era costituito da cartoline illustrate.
4. Dalla città di ..... sono state spedite circa il 92% delle cartoline illustrate, verso l'estero.
5. Il 12% delle cartoline è stato spedito dalla città di .....
6. Dal 2004 al 2006 il numero delle cartoline illustrate è diminuito, dai ..... ai ..... di pezzi.

Ora leggi l'articolo e prova ad individuare le frasi 1 e 2, sottolineandole.

\* Il titolo è stato preso da un articolo scritto da Stefano Bartezzaghi (*La Repubblica*, 22 giugno 2007).

# TESTO 1

## Cartolina addio, è la vittoria degli sms

ALESSANDRA RETICO

ROMA - Le cartoline, chi le scrive più. In dieci anni ne abbiamo spedite il 63% in meno, gli italiani fanno prima con un sms. Per consolare i nostalgici, registriamo che in Gran Bretagna è andata peggio: meno 75% nello stesso periodo. Internet e mms hanno accorciato le distanze, le parole e forse i sentimenti. "Vorrei che tu fossi qui", una sola riga su un cartoncino sgualcito dal viaggio, una spiaggia, un campanile, l'orizzonte di un'altra città. Erano dolci e leggeri messaggi illustrati, il postino o il portiere le annunciava sapendo di fare un regalo, lui o lei lontani, un amico che ti pensa da laggù.

Le tecnologie sintetizzano, non sono romantiche, ma a dire il vero sono comode, foto e saluti da un punto all'altro,

le Poste Italiane hanno timbrato lo scorso anno appena 45 milioni di esemplari contro i 120 del '97.

I telefonini scrivono, guardano e fanno pure le voci, "smack smack", ecco un bacio ritratto



Insomma addio ma proprio addio ancora no. C'è ancora chi le scrive e le vuole ricevere, ed è significativo che quelle "private" siano circa il 60% del totale. Le cartoline hanno un'aria singolare, anche quelle con le foto dell'albergo e lo stambecco, "tanti abbracci affettuosi".

quando nel 1874 in Italia arrivò la cartolina postale,

quella pubblicità dei

pensieri e dei sentimenti non sembrò a tutti opportuna. Ma la corrispondenza low cost, appena 10 centesimi contro i 25 della lettera, compensò i rischi dello svelamento del cuore.

Quelle antiche nelle bacheche dei collezionisti raccontano del fronte, dei vari inferni, ma anche delle prime Vespe e del mondo quando non c'era il turismo. Rimangono lì, se prendono il volo al massimo arrivano nell'etere digitale di eBay. Ci sono anche quelle trendy, per i ragazzi che le prendono ai caffè o ai bookshop dei musei. Promocard, gadget eleganti, souvenir per un pubblico con gusto. Cartoline stanziali, non partono più, sostituite da quelle elettroniche che però alla fine dicono lo stesso vorrei che tu fossi qui.

# ATTIVITÀ DI COMPrensIONE 1

1. Individua, nell'articolo, i fatti che dimostrano e giustificano le affermazione presenti nella tabella: *Cartolina addio / È la vittoria degli sms e della tecnologia.*

<b>Cartolina addio</b> <i>Quali sono i dati che lo dimostrano?</i>	<b>È la vittoria degli sms e della tecnologia</b> <i>Perché?</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- In 10 anni ne abbiamo spedite il 63% in meno</li> <li>- .....</li> <li>- .....</li> <li>- .....</li> <li>- .....</li> <li>- .....</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- .....</li> <li>- .....</li> <li>- .....</li> <li>- .....</li> <li>- .....</li> <li>- .....</li> </ul>

2. Prova a spiegare la seguente espressione: *“la cartolina, quella pubblicità dei pensieri e dei sentimenti”*.

.....

.....

.....

3. Secondo l'articolo, che cosa ha aiutato a diffondere l'uso della cartolina, dopo il suo arrivo?

.....

.....

.....

4. Che cosa sono le cartoline stanziali? Dove si possono trovare?

.....

.....

.....

## TESTO 2

## ALESSANDRA RETICO

ROMA - Le cartoline, chi le scrive più. In dieci anni ne abbiamo spedite il 63% in meno, gli italiani fanno prima con un sms. Per consolare i nostalgici, registriamo che in Gran Bretagna è andata peggio: meno 75% nello stesso periodo. Internet e mms hanno accorciato le distanze, le parole e forse i sentimenti. "Vorrei che tu fossi qui", una sola riga su un cartoncino sgualcito dal viaggio, una spiaggia, un campanile, l'orizzonte di un'altra città. Erano dolci e leggeri messaggi illustrati, il postino o il portiere le annunciava sapendo di fare un regalo, lui o lei lontani, un amico che ti pensa da laggiù. Magari i viaggiatori tornavano prima dei loro "ciao ciao", ma che importa, anzi lì stava il bello, il tempo faceva sorprese e incroci che adesso questa società maniaca dell'istante annulla. Le tecnologie sintetizzano, non sono romantiche, ma a dire il vero sono comode, foto e saluti da un punto all'altro, una condivisione dell'attimo impensabile prima.

La cartolina non è proprio un relitto o un fossile, l'antiquariato della corrispondenza, però un po' si avvicina il suo tramonto, le

Poste Italiane hanno timbrato lo scorso anno appena 45 milioni di esemplari contro i 120 del '97. Bilancio di un rumoroso crollo, è certo. Negli ultimi tre anni, in concomitanza con la quasi dispotica egemonia dei cellulari, il declino nel nostro Paese è stato ancora più rapido e non c'è segno che si possa invertire la discesa. I telefonini scrivono, guardano e fanno pure le voci, "smack smack", ecco un bacio ritratto (l' sms fisiologicamente corretto mette tante più X quanto più entusiasta è lo schiocco). Vuoi mettere con la carta da comprare, il francobollo da leccare e la buca della posta chissà dov'è. Le Poste Italiane hanno capito che c'è da stare al passo, presto avranno un telefonino fatto proprio per tradurre in cartaceo le cartoline create con mms e anche telegrammi, che al confronto è un genere non in cattiva salute in Italia se si pensa che la Western Union americana lo ha abolito nel 2006. Insomma addio ma proprio addio ancora no. C'è ancora chi le scrive e le vuole ricevere, ed è significativo che quelle "private" siano circa il 60% del totale. Le cartoline hanno un'aria singolare, anche quelle con le foto dell'albergo e lo stambecco, "tanti

abbracci affettuosi". Una cordialità retrò, un gioco del ricordo, una citazione di come si faceva un tempo quando il privato era pudico: quando nel 1874 in Italia arrivò la cartolina postale, emancipando la segretezza epistolare, quella pubblicità dei pensieri e dei sentimenti non sembrò a tutti opportuna. Ma la corrispondenza low cost, appena 10 centesimi contro i 25 della lettera, compensò i rischi dello svelamento del cuore. E pensare che adesso le cartoline soprattutto questo sono, un mezzo diventato messaggio per dirla alla McLuhan, un discorso significativo senza avere una riga addosso.

Quelle antiche nelle bacheche dei collezionisti raccontano del fronte, dei vari inferni, ma anche delle prime Vespe e del mondo quando non c'era il turismo. Rimangono lì, se prendono il volo al massimo arrivano nell'etere digitale di eBay. Ci sono anche quelle trendy, per i ragazzi che le prendono ai caffè o ai bookshop dei musei. Promocard, gadget eleganti, souvenir per un pubblico con gusto. Cartoline stanziali, non partono più, sostituite da quelle elettroniche che però alla fine dicono lo stesso vorrei che tu fossi qui.

## ATTIVITÀ DI COMPrensIONE 2

### Scegli la risposta corretta:

1. La “*società maniaca dell’istante*” è:  
**a.** una società che vuole tutto subito  
**b.** una società pazza  
**c.** una società che dura poco
2. Quando si dice che “*la condivisione dell’attimo prima era impensabile*”, si parla:  
**a.** della lettera  
**b.** della cartolina  
**c.** dei telefonini
3. L’espressione “*si avvicina il suo tramonto*” significa che:  
**a.** è l’inizio del suo successo  
**b.** è arrivata la sua fine  
**c.** sta per arrivare la sua fine
4. Quando si parla della “*dispotica egemonia dei cellulari*” significa che:  
**a.** si fa un ampio uso dei cellulari  
**b.** i cellulari sono più efficaci
5. Quando si dice che “*Le Poste Italiane hanno capito che c’è da stare al passo con la tecnologia*”, significa che:  
**a.** bisogna seguire l’esempio della tecnologia per contrastarla  
**b.** bisogna approfittare della tecnologia, per essere competitivi
6. Quando si parla di “*segretezza epistolare*”, ci si riferisce a:  
**a.** la cartolina  
**b.** la lettera
7. Dire che “*le cartoline sono un discorso significativo senza avere una riga addosso*”, significa:  
**a.** che sulle cartoline ci sono solo immagini o foto  
**b.** che non vengono più scritte a mano

(Per comprendere meglio il significato delle parti in corsivo, prova ad individuarle all’interno dell’articolo ed interpretale nel contesto).

# Cartolina addio, è la vittoria degli sms

ALESSANDRA RETICO

ROMA - Le cartoline, chi le scrive più. In dieci anni ne abbiamo spedite il 63% in meno, gli italiani fanno prima con un sms. Per consolare i nostalgici, registriamo che in Gran Bretagna è andata peggio: meno 75% nello stesso periodo. Internet e mms hanno accorciato le distanze, le parole e forse i sentimenti. "Vorrei che tu fossi qui", una sola riga su un cartoncino sgualcito dal viaggio, una spiaggia, un campanile, l'orizzonte di un'altra città. Erano dolci e leggeri messaggi illustrati, il postino o il portiere le annunciava sapendo di fare un regalo, lui o lei lontani, un amico che ti pensa da laggù. Magari i viaggiatori tornavano prima dei loro "ciao ciao", ma che importa, anzi lì stava il bello, il tempo faceva sorprese e incroci che adesso questa società maniaca dell'istante annulla. Le tecnologie sintetizzano, non sono romantiche, ma a dire il vero sono comode, foto e saluti da un punto all'altro, una condivisione dell'attimo impensabile prima.

La cartolina non è proprio un relitto o un fossile, l'antiquariato della corrispondenza, però un po' si avvicina il suo tramonto, le Poste Italiane hanno timbrato lo scorso anno appena 45 milioni di esemplari contro i 120 del '97. Bilancio di un rumoroso crollo, è certo. Negli ultimi tre anni, in concomitanza con la quasi dispotica egemonia dei cellulari, il declino nel nostro Paese è stato ancora più rapido e non c'è segno che si possa invertire la discesa. I telefonini scrivono, guardano e fanno pure le voci, "smack smack", ecco un bacio ritratto (l'sms fisiologicamente



corretto mette tante più X quanto più entusiasta è lo schiocco). Vuoi mettere con la carta da comprare, il francobollo da leccare e la buca della posta chissà dov'è. Le Poste Italiane hanno capito che c'è da stare al passo, presto avranno un telefonino fatto proprio per tradurre in cartaceo le cartoline create con mms e anche telegrammi, che al confronto è un genere non in cattiva salute in Italia se si pensa che la Western Union americana lo ha abolito nel 2006. Insomma addio ma proprio addio ancora no. C'è ancora chi le scrive e le vuole ricevere, ed è significativo che quelle "private" siano circa il 60% del totale. Le cartoline hanno un'aria singolare, anche quelle con le foto dell'albergo e lo stambecco, "tanti abbracci affettuosi". Una cordialità retrò, un gioco del ricordo, una citazione di come si faceva un tempo quando il privato era pudico: quando nel 1874 in Italia arrivò la cartolina postale, emancipando la segretezza epistolare, quella pubblicità dei

pensieri e dei sentimenti non sembrò a tutti opportuna. Ma la corrispondenza low cost, appena 10 centesimi contro i 25 della lettera, compensò i rischi dello svelamento del cuore. E pensare che adesso le cartoline soprattutto questo sono, un mezzo diventato messaggio per dirla alla McLuhan, un discorso significativo senza avere una riga addosso. Quelle antiche nelle bacheche dei collezionisti raccontano del fronte, dei vari inferni, ma anche delle prime Vespe e del mondo quando non c'era il turismo. Rimangono lì, se prendono il volo al massimo arrivano nell'etere digitale di eBay. Ci sono anche quelle trendy, per i ragazzi che le prendono ai caffè o ai bookshop dei musei. Promocard, gadget eleganti, souvenir per un pubblico con gusto. Cartoline stanziali, non partono più, sostituite da quelle elettroniche che però alla fine dicono lo stesso vorrei che tu fossi qui.